

GIULIA DI FORNOVO

Giulia di Fornovo è una antica e struggente ballata popolare salentina. Giulia di Fornovo è una bellissima ragazza che di giorno è gelida come una statua di sale, mentre la notte cede al calore. Giulia (o *A feida* o *Afedia*) è strettamente controllata dalla sua padrona (la madre o un'altra figura?) che richiede per lei solo pretendenti ricchi e potenti ... ma (forse) poche parole incantate di un giovane possono sciogliere la sua dura crosta di sale.

Questa ballata di argomento amoroso, scritta in dialetto salentino, veniva cantata durante i lavori nei campi ed è composta sulle arie degli stornelli di lavoro.

Giulia di Fornovo è stata eseguita la prima volta da Giovanna Marini in un concerto a Montreal nel 1985 e pubblicata solo nel 2002 nel doppio CD *Trent'anni e più di...* L'intenso rapporto tra Giovanna Marini e la musica salentina è documentato nel cd doppio *Il Salento di Giovanna Marini* del 2004, con una nuova versione di Giulia di Fornovo.

Giulia di Fornovo è stata cantata in molte versioni; la più recente si trova nell'album di Giovanna Marini *Un paese vuol dire*, pubblicato nel 2016.

Ecco una traduzione dal salentino. Va tenuto presente che questo canto è aperto a numerose e differenti letture e interpretazioni; quella a destra è del nostro caro Angelo.

*Sulla riva sulla riva del mare
c'era una donna che ha fermato il sole.*

*Il suo nome è Giulia di Fornovo,
bianca bianca come un uovo nuovo.*

*Al mattino era una statua di sale
ma la sera riprendeva calore e colore.*

*La sua signora mamma si affaccia alla finestra e dice:
"Non puoi uccidere (portarmi via) la cerbiatta che è mia."*

*"Non sono venuto per ucciderla,
sono venuto a chiedere la mano."*

*"Sono venuti per questo tanti principi e baroni
mercanti e ricchi con le mani piene d'oro."*

*"Ora sono venuto io un ragazzo
e la farò sciogliere con le mie parole"*

*"Nel mio paese si fila l'oro
e l'acqua e si vende il pane di grano."*

*Già dopo primo artificio che ha realizzato,
Giulia viene tramortita fino a perdere i suoi colori*

*Così si conclude la storia di Giulia di Fornovo,
che sulla riva del mare ha fermato il sole.*

In un'altra lettura...

*Giulia è una prostituta
che alla sera cede,
ovvero si concede,
quante volte vuole.*

*La patrona,
ovviamente,
è la maîtresse
di una casa di piacere;
e anche di Giulia.*

*Gli spasimanti di Giulia
sono tanti, purché
ben forniti di danaro.*

*Come finirà la storia
del ragazzo
pieno di amore,
di parole e di coraggio?*

*Il seguito è lasciato
alla libera proiezione
di ciascuno...*

[Clicca sul disco "Un paese vuol dire" per sentire "Giulia di Fornovo" cantata da Giovanna Marini](#)

